



Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Roma, 8 settembre 2004
Prot. n. 13668

e p.c.

Ai Dirigenti e ai Docenti
delle scuole di ogni ordine e grado
LORO SEDI

Ai Direttori Generali
degli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

Ai Sovrintendenti Scolastici di
AOSTA
BOLZANO
TRENTO

All'Intendente Scolastico
delle scuole in lingua tedesca
BOLZANO

All'Intendente Scolastico
delle scuole delle località ladine
BOLZANO

OGGETTO: La scuola italiana di fronte alla strage di Beslan.

I tragici eventi di Beslan, che hanno stroncato nei giorni scorsi la vita di tanti esseri umani tra cui numerosi bambini, hanno suscitato nel mondo intero sentimenti di dolore, di sdegno e di ferma condanna del terrorismo.

In un momento così drammatico di questo inizio di terzo millennio appare più che mai necessario che i popoli si stringano pacificamente in una catena di cooperazione, solidarietà, promuovano il dialogo e l'integrazione tra culture e collaborino per dare valore e prospettive di vita e di benessere alle giovani generazioni.

A tal fine, grande ed insostituibile si rivela il compito della scuola nell'educare al rispetto della persona e della vita umana, ai valori della libertà, della convivenza civile, della democrazia e nell'alimentare e sostenere negli studenti quella fiducia nella società e quella speranza nel futuro che costituiscono motivazione e incentivo per la loro crescita umana, civile e culturale.

La scuola italiana, sede privilegiata di educazione e formazione ai valori e ai diritti della persona, vive anch'essa, con tutte le sue componenti, dai dirigenti al personale, agli studenti e alle famiglie, con accorata e responsabile partecipazione il tragico evento.

Sorretta da tali convincimenti, prego i Dirigenti di voler opportunamente interessare le rispettive istituzioni scolastiche perché, nella loro autonomia e con le modalità ritenute più idonee, traggano dai tragici fatti di Beslan occasione per momenti di raccoglimento, riflessione e approfondimento sulla minaccia del terrorismo che incombe sull'umanità, sulla necessità ad operare per la realizzazione di una unione duratura e pacifica tra i popoli e per l'affermazione della cultura del confronto, del dialogo, della comprensione, della collaborazione, del rispetto reciproco, unitamente ad una ferma condanna del terrorismo.

Saranno i docenti, con la loro sensibilità pedagogica, ad individuare, in relazione all'età e ai livelli di maturazione degli studenti, le forme e i momenti più opportuni per soffermarsi sull'evento e commemorarne le vittime.

IL MINISTRO
f.to Letizia Moratti